



◆ Nel luglio dello scorso anno molti burocrati russi si privarono dei titoli pubblici alla vigilia del crac

◆ Tutti i guadagni furono messi nelle stesse banche dove affluirono i soldi del Fondo monetario

◆ Ultime rivelazioni di «Usa Today» Ci sono 3.500 pagine di documenti forniti dalla Bank of New York

Svelata la truffa sul crollo del rublo

Conferme su Ciubais e altri 780 nomi. «Spariti» 5 miliardi di dollari

MOSCA Nuovi dettagli, e 780 nomi, sullo scandalo del Russiagate: il quotidiano «Usa Today» ricostruisce la maxitruffa attraverso la quale miliardi di dollari furono fatti uscire dalla Russia nel giro di soli tre giorni dopo l'incasso di un megaprestito del Fmi ad opera di dipendenti governativi, a tutti i livelli. Tra i nomi «eccellenti» nella lista figurano Anatol Ciubais, (citato tra i probabili accusati dal giudice Shuratov nell'intervista all'Unità) ex premier e architetto delle privatizzazioni dopo la caduta del comunismo nel 1991, e l'ex ministro degli esteri Andrei Kozyrev, i quali però negano ogni addebito. Le rivelazioni del giornale sulla fuga di somme «da capogiro», avvenuta meno di un mese prima del crollo del rublo nell'agosto 1998 e 72 ore dopo l'arrivo di una sostanziosa fetta del prestito Fmi, si basano su interviste con inquirenti britannici, russi e americani impegnati nelle indagini sullo scandalo, dirigenti del Fondo monetario, esperti di mafia russa e di mercati finanziari.

Ecco i risultati della ricerca: il 20 luglio 1998 il Fondo monetario depositò nella Banca centrale russa 4,8 miliardi di dollari. Nello stesso periodo, le banche russe, alcune controllate da funzionari governativi, vennero a sapere da fonti insider dell'intenzione del Cremlino di svalutare il rublo. Le banche e i funzionari, che avevano acquistato buoni del Tesoro a breve termini (e alto rendimento), si affrettarono a vendere i certificati (chiamati GKOS) prima che la svalutazione potesse privarli di ogni valore. I titoli vennero convertiti in dollari presso la banca centrale, le cui riserve provenivano in parte dal Fmi. Le banche poi trasferirono i dollari in banche estere. Gli investigatori hanno ottenuto dalla Bank of New York, che collabora alle indagini, 3.500 pagine di documentazioni attestanti il trasferimento della Russia alle proprie filiali, soprattutto in Gran Bretagna, di «diversi miliardi» di dollari pochi giorni dopo la consegna del prestito del Fmi e prima della disfatta del rublo. Il 17 agosto 1998 crollò la moneta, lasciando i GKO in mano alla banca centrale privi di valore. Nel frattempo, i soldi incassati dal Fondo monetario erano spariti. Le cifre esatte sono difficili da stabilire.

Secondo le fonti di «Usa Today», all'uglio, prima del deposito dei 4,8 miliardi del Fmi, le riserve in valuta forte alla banca centrale ammontavano a circa 13 miliardi di dollari. Dopo la fuga dei capitali all'estero, e poi il crollo del rublo, le riserve erano allo stesso livello.

«Tutti i soldi del Fondo erano spariti», ha detto uno degli investigatori.

I PROTAGONISTI

	Shuratov Il procuratore sta facendo tremare il Palazzo. Eltsin l'ha sospeso.		Berezovski Uomo d'affari tra i più ricchi del mondo e finanziere di Eltsin.		Tatjana La «zarina» è la figlia minore di Eltsin e il suo consigliere più fidato.		Ciubais Amico di Tatjana ed ex ministro è l'architetto delle privatizzazioni.
	Borodin Amministratore del Cremlino, è considerato il «tesoriero» di Eltsin.		Putin Ex spia del Kgb guida il governo. Eltsin l'ha designato suo successore.		Luzhkov Sindaco di Mosca è il nemico «numero uno» di Boris Eltsin.		Primakov Avversario di Eltsin e al leato del sindaco di Mosca Luzhkov.

La questione delle cleptocrazie

Clinton preoccupato: la corruzione colpisce al cuore la Russia

SIEGMUND GINZBERG

Piacca o non piaccia, il tema della corruzione, del rapporto malsano tra soldi e politica, continua a dominare questa fine di secolo. Ancora in politica internazionale. Scuote governi e regimi, infiamma le opinioni pubbliche, impone di rivedere più tradizionali «realpolitik», che la collocavano in fondo ad altre più pressanti priorità strategiche.

Ha dovuto tenerne conto anche Clinton. Ha visto in Nuova Zelanda il nuovo pupillo di Eltsin, Putin, e gli ha detto brutalmente che «il riciclaggio di denaro sporco e la corruzione rischiano di colpire al cuore la società russa. Ancora fino a poco fa un presidente americano si sarebbe concentrato con un interlocutore russo sulle armi nucleari, su gli interessi geo-politici, su Kosovo o Timor, gli avrebbe fatto lezione di democrazia o di riforme economiche. Ora gli dice che devono risolvere il problema della loro «cleptocrazia». Per settimane dalla Casa Bianca si erano arrabattati a spiegare che nei rapporti con la Russia erano in ballo nodi molto più importanti di questo. «Calmate, della corruzione abbiamo sempre saputo, il problema è che le cose possono solo peggiorare se isoliamo la Russia».

aveva cercato di ragionare Strobe Talbott. «Non scherziamo, se non ci impegniamo diplomaticamente con la Russia ne va di mezzo la nostra sicurezza nazionale», aveva rincarato Sandy Berger. Ma evidentemente non avevano convinto né rassicurato abbastanza. Hanno dovuto ricredersi, cambiare tiro. La questione «Korruptsiya» ha finito per imporsi, più di quanto desiderassero o più di quanto i massimi addetti ai lavori fossero sinceramente convinti della sua relativa importanza.

Sono cambiate le percezioni. Una sensibilità che ancora fino a qualche anno fa sembrava valere soprattutto per l'Occidente democratico (le tangentopoli europee, quella giapponese), sembra essersi ormai allargata su scala planetaria. Non c'è più a quanto pare «licenza» di corruzione nazionale, almeno quanto non c'è più licenza di massacro e pulizia etnica all'interno dei propri confini. Perché minaccia la stabilità internazionale quanto guerre e aggressioni. E non vale solo per la Russia. Sugli sviluppi della crisi a Timor, la brutalità che bisognava fermare ha pesato forse quanto la percezione che il regime di Habibullah è erede del «grande saccheggio di Suharto». In ballo non c'era solo l'Onu, c'erano i miliardi del Fondo

monetario internazionale. Così come nei rapporti con la Turchia peserà d'ora innanzi la percezione che i turchi hanno dell'«alleanza segreta» del grande terremoto: il sistema di corruzione diffusa per cui il governo chiude gli occhi sul boom della costruzione di cartapesta. Molto più di quanto sia pesata la repressione dei curdi e la condanna a morte di Ocalan. Non a caso, nell'«indice della percezione della corruzione» compilato da «Transparency International», l'organizzazione internazionale di giuristi e operatori economici fondata nel '93, in testa vengono proprio Russia, Colombia e Indonesia.

Non è che tutti siano diventati più moralisti e meno cinici. Sono cambiati percettibilmente i parametri. Nessuno, nemmeno alla Casa Bianca, può più sostenere che la corruzione in Russia è un fatto interno che non influisce sulla «grande politica». Così come sarebbe inconcepibile oggi il «realismo» kisingeriano di quando l'allora segretario di Stato visitò nel 1975 l'Indonesia e diede via libera all'alleanza Suharto che lo informava di voler invadere Timor est. Forse non è nemmeno che ci sia più corruzione oggi che un tempo. Diversa è la valutazione delle conseguenze. Ci sono ancora economisti autorevoli

convinti che un certo livello di corruzione sia fisiologico, o addirittura benefico, aiuti a «unger» gli ingranaggi dello sviluppo. Ma sono cambiate le conseguenze politiche. Nell'era della globalizzazione i regimi vacillano e crollano a causa della corruzione come una volta per guerre e rivoluzioni, minacciando crisi finanziarie a cascata.

Uno storico della corruzione, Jakob Van Kleveran, sosteneva negli anni '50 che la «corruzione sistemica da parte delle burocrazie politiche era una prerogativa delle semidemocrazie, e molto ridotta invece nelle democrazie compiute e nei regimi dispotici». Si sbagliava. In Russia c'era corruzione anche col comunismo. Ma il fatto principale è che è intervenuto un mutamento ancora più profondo. Ora la percezione è talmente radicata e diffusa che crea ansie talvolta persino paranoiche, tali da produrre tra i russi risentimenti nei confronti dell'Occidente che ha favorito le «privatizzazioni» più forti di quelle ideologiche di una volta contro l'«imperialismo». Il che significa che rischia di andarci di mezzo non solo la Russia, ma la pace sopravvissuta alla guerra fredda. Imponendo anche a Clinton di non considerare la questione meno importante dei missili nucleari.

SEGUE DALLA PRIMA

GUERRA DI MAFIE...

esso attirerà molti transfughi da altri partiti e certamente da quello comunista che sta perdendo di spinta sin da quando Ziuganov ha fallito nel suo tentativo di far passare un impeachment contro il presidente Eltsin. La importanza della nuova formazione politica è proprio quella di poter indebolire Ziuganov e i suoi comunisti e alleati (gli Agrari) che hanno già indicato la loro intenzione di unirsi al nuovo allineamento, e anche la destra riformista.

E' forse utile notare che sia Luzhkov che Eltsin hanno cercato di portare dalla loro due figure legate ai servizi di intelligence come Primakov a Putin: in Russia il vecchio Kgb aveva la noemia di professionalità e onestà, e questa immagine in parte rimane anche oggi nell'immaginario. Gli attentati terroristici quindi vanno visti come una risposta che viene da qualche parte a questo tentativo di creare un centro-sinistra contro gli estremismi di sinistra e forse anche contro le difficoltà del paese. La malavita organizzata è quella che più ha da guadagnare da una situazione di anarchia. Le elezioni per la Duma di dicembre prossimo sono cruciali per capire dove va la Russia. Lo scontro per quelle elezioni è propedeutico alle elezioni presidenziali del

2000.

Sul fronte economico si scontrano oggi sempre più due tendenze, quella riformista moderata e che ancora vuole ritenere un controllo statale su alcune attività economiche - il gruppo di Luzhkov e Primakov - e quella più «laissez faire» del presidente Eltsin. A livello politico la diversità tra i due schieramenti è tra un sistema Presidenziale - quello esistente - e uno Parlamentare come previsto dal gruppo di centro-sinistra. Non penso che questa diversità di approccio sarà sconvolta dagli attentati o dalle attività di estremisti in Daghestan. La inchiesta sulle esplosioni a Mosca durerà del tempo e forse non si saprà mai la verità. La conseguenza immediata è nella reazione del governo. C'è da sperare che essa non venga intesa come una luce verde contro un gruppo etnico o religioso. La immediatezza con cui i politici di Mosca hanno puntato il dito verso il Caucaso fa pensare che la tentazione è forte. Il fatto è che i gruppi etnici del Caucaso poco avrebbero da guadagnare da una tale situazione mentre i beneficiari più diretti sembrano essere la Mafia che opera - essa sì - senza problemi di barriere culturali o religiose o di paesi. L'anarchia in Russia darebbe via libera ancor di più alla malavita organizzata, che forse si vede minacciata da un gruppo di largo consenso politico che si sta formando da Mosca al Tatarstan e oltre.

GIANDOMENICO PICCO

Mercoledì

In edicola con **l'Unità**

Scuola & Formazione

BALESTRINO UNIVERSITÀ, CARO, CONCORSI, RICERCA SCIENTIFICA

ABBONAMENTI A **l'Unità**

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a **l'Unità** alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrò in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Piero Gambescia
VICEDIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICEDIRETTORE
Roberto Rosciani
CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulanti

L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A.
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE
Mario Lenzi
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario
CONSIGLIERI
Giampaolo Angelucci
Francesco Riccio
Paolo Torresani
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
Tel. 06/699961, fax 06/693555
20122 Milano, via Torino 48, tel. 02/802321

1041 Bruxelles, International Press Center
Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 0032-2850893

20045 Washington, D. C. National Press Building
529 14th Street N. W., tel. 001-202-6628907

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale morale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9). Semestrale: n. 7 L. 260.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3), n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9). Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente indicare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titoli di carta di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo: 5.650.000 (Euro 2.918)	L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo: 4.300.000 (Euro 2.220,9)	L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)

Marchette di testata: L. 4.060.000 (Euro 2.094,8)

Redattoriali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)

Finanz. Legali/Concess. Aste/Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLIKOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Area di Vendita

Milano: via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 17/14 - Tel. 010/540184 - 56-78 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberini, 86 - Tel. 06/4208911 - Bari: via Amendola, 164/5 - Tel. 080/5493111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7303111 - Palermo: via Lancini, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/30520

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex: 02/70001941
Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex: 02/70001941

00198 ROMA - Via Salerno, 226 - Tel. 06/8535600 - 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271
40121 BOLOGNA - Via del Borgo, 85/A - Tel. 051/249939 - 50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minzoni 48 - Tel. 055/561277

Stampa in fac-simile:
Se. Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130
Salim S.p.A. - 99500 Dagnano (MI) - S. Statale dei Giovi, 137
SIS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° - 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,
LADOVENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465

TARIFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza. N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegna urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.